



Foto di Fabio Fornaroli

## LASCIATEVI GUIDARE

In foto: un istruttore ATM all'opera

**Q**ual è il mezzo pubblico più difficile da guidare? Siamo andati a farci un giro tra le 'scuola guida' di ATM, tra bus, filobus e metro e abbiamo fatto una classifica: indubbiamente la metropolitana è quella più sfidante. Ecco come diventare una recluta attraverso il racconto di chi li forma. E' un lavoro delicato e di grande esperienza: stiamo parlando del mestiere dell'istruttore. "La prima cosa che mettiamo a disposizione dei neoassunti è la nostra esperienza. Con gli allievi condividiamo le situazioni che abbiamo vissuto e che si possono incontrare alla guida, per prepararli ad ogni evenienza. Sono i suggerimenti

che non si imparano sui libri", ci racconta Stefano Pezzuto, per 15 anni alla guida di un bus e da 9 istruttore. Oltre all'esperienza acquisita sul campo, i futuri conducenti vengono preparati con un metodo pressoché militare: la disciplina, la precisione e la puntualità sono caratteristiche imprescindibili. Il corso dura 4 settimane, diviso tra teoria e pratica. "Alle nuove leve insegniamo che anche dopo 10, 15, 25 anni di esperienza non bisogna pensare di essere 'arrivati'. Bisogna prestare attenzione a tutto", prosegue Pezzuto. Un po' più complesso è invece il percorso del filoviere che, dopo un corso di 7 settimane, deve sostenere un esame finale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Ai ragazzi insegniamo

qual è il giusto stile di guida e diamo suggerimenti su come comportarsi con l'utenza", ci spiega Ciro Garofalo, uno dei più navigati insegnanti in Atm con 18 anni di esperienza e 27 anni di azienda. Superato l'esame, tutti i nuovi conducenti vengono seguiti per il 1° anno. Ogni 15 giorni l'istruttore li raggiunge a bordo del mezzo in servizio per vedere come svolgono la mansione. Più lungo ed articolato anche il percorso per diventare macchinista della metropolitana: gli allievi vengono seguiti per 3 mesi dividendosi tra lezioni in aula e guida in linea su treni fuori servizio e in orari più tranquilli. È una preparazione che richiede molto impegno. I macchinisti infatti, oltre ad

imparare a guidare un treno, devono studiare regolamenti, impianti e saper intervenire in qualsiasi situazione. Anche loro devono sostenere un esame finale, che nel complesso dura 3 giorni. "E' un lavoro di grande responsabilità, ma dà anche molte soddisfazioni perché nel corso di 3 mesi vedi come gli allievi cambiano e come diventano consapevoli del delicato ruolo che gli viene affidato", ci racconta Alessandro Calegari, Responsabile della formazione metro. Terminato il percorso, i nuovi macchinisti svolgono un tirocinio che prevede 5000 km di guida accompagnata, dopo il quale ricevono un certificato di abilitazione. Domani racconteremo del lavoro più affascinante: il tranviere.



## Racconti di viaggio

### UNA BELLA STORIA

Questa mattina sul tram c'era un sacco di gente. Roba alla Fantozzi.

Salgo dietro, con Tilla in braccio, e dobbiamo timbrare il biglietto.

Chiediamo permesso, quando lo chiedo io non si sposta nessuno, allora ci pensa Tilla e si aprono le acque.

Arrivati a pochi metri dalla macchinetta, con una catena senza fili piena di sorrisi, il nostro biglietto parte e ritorna timbrato nelle nostre mani.

Tutti i posti sono occupati, uno da una signora di circa 65 anni che mi sembra triste. Poi però quella signora, ripeto,

di circa 65 anni, mi chiede se desidero sedermi con la bambina.

Mi viene da rispondere che ci mancherebbe altro, di non preoccuparsi, ma poi vedo i suoi occhi, il suo nuovo sorriso e quindi ci sediamo e la ringraziamo tanto tanto.

Ci ha guardato per tutto il viaggio, 3 fermate. Ma con un sorriso meraviglioso.

Oggi grazie a Tilla ho visto che si può regalare felicità accettando una gentilezza.

E che il biglietto va timbrato.

Ad ogni costo.

Ciao signora, ciao tram.

Grazie!

Martino Corti

Mandaci  
la tua storia:  
lineadiretta@atm.it